

La Uil: «Sbagliato esternalizzare l'asilo Mani Fiorite»

RAVENNA

Il Comune di Ravenna ha comunicato alle parti sindacali la decisione di esternalizzare, dal prossimo anno scolastico, il Polo dell'Infanzia Mani Fiorite. Una scelta che la Uil Fpl contesta. «Come ha spiegato ai sindacati l'assessora Livia Molducci – si legge in una nota –, dal momento che il nido del quartiere Darsena vede

una domanda inevasa da alcuni anni scolastici, il progetto dell'amministrazione prevede di trasformare una delle sezioni di scuola dell'infanzia in sezione di nido e contestualmente – adducendo la sostenibilità dei costi dei servizi – ampliare i servizi da esternalizzare trasformando la scuola dell'infanzia Mani Fiorite in Polo per l'Infanzia 0-6». Una scelta già presa, per il sindacato,

che ha chiuso «la strada a una reale concertazione rispetto a un tema che deve essere materia di un confronto di più ampio respiro, che definisca una visione di prospettiva del sistema educativo, coinvolgendo in maniera fattiva sia le parti sociali che i sindacati di categoria delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti».

Il Comune di Ravenna «sostie-

ne di aver assunto tale decisione alla luce della minore disponibilità di risorse straordinarie, che comportano una contrazione della spesa che ha interessato tutte le aree dell'amministrazione comunale, e dell'analisi dell'andamento demografico. A questo proposito, vorremmo far presente che tali analisi andrebbero forse riconsiderate alla luce della guerra in Ucraina, che sta

portando ad accogliere anche sul territorio ravennate centinaia di profughi, molti dei quali in tenera età».

La Uil Fpl ritiene che la gestione diretta dei servizi da parte del pubblico sia sempre un valore aggiunto – «come si è dimostrato anche nel garantire la continuità reggendo l'onda d'urto della pandemia» – e che «debba essere dimostrata chiaramente la reale portata dei vantaggi che l'operazione di esternalizzazione permetterebbe di conseguire».